

Si moltiplicano i casi in Piemonte dopo la denuncia di un uomo: «Mi sono operato e ho la vista annebbiata»

Interventi laser agli occhi: è allarme

di Maria Chiara Yed

Chirurgia al laser per correggere i difetti alla vista? Una soluzione che non soddisfa tutti gli italiani. A scatenare la discussione, le dichiarazioni di alcuni pazienti di Alessandria che, dopo essersi sottoposti a un intervento, hanno denunciato di fronte alle telecamere di "Striscia la Notizia" danni permanenti alla vista. Casi isolati, che però sollevano ragionevoli dubbi sull'effettiva sicurezza di una tecnica sempre più diffusa. «Prima dell'intervento - racconta Giuliano Terenzi, 46 anni, geometra - mi avevano garantito che non avrei avuto problemi. Ma oggi la mia vista è peggiorata. Specie di sera vedo annebbiato, le immagini si sdoppiano. Non posso più guidare l'auto e, quel che è peggio, nonostante le ripetute richieste, il chirurgo che mi ha operato si rifiuta di visitarmi. Stessa storia per Fabio Marzengo, 39 anni, musicista piemontese che, in futuro, vorrebbe fondare un'associazione. «Da quando ho raccontato la mia storia a Striscia - racconta - sono stato bombardato di e-mail. Nella sola Alessandria ho raccolto cinquanta testimonianze firmate,



Un intervento agli occhi col laser

Ma sono molti di più i casi anonimi di pazienti rovinati dal laser. Situazioni irreparabili, a cui nessuno sembra più in grado di porre rimedio. «L'operazione modifica la superficie corneale - afferma Luca Ximenes, ottico torinese - e non sempre riusciamo ad aiutare chi non è soddisfatto dell'intervento. Ma non è ve-

ro che gli ottici sono contrari al laser per paura di perdere i clienti. Anzi ho notato che chi ha risolto il problema della miopia, spende più soldi di prima in occhiali da sole. A spegnere il fuoco della polemica, scende in campo anche la Società oftalmologica italiana. Come spiega Matteo Piovella, segretario del Soc: «Non bisogna creare facili allarmismi. Non c'è un'emergenza chirurgia refrattiva. L'Italia è il paese più all'avanguardia nella definizione di questa tecnica e le norme in materia sono ferree. Non si può strumentalizzare la singola esperienza, perché si rischia di creare panico fra le migliaia di persone che hanno appena subito un intervento». Di fronte alle testimonianze di "Striscia", Piovella aggiunge: «In dodici anni sono state eseguite nel nostro Paese più di ottocento mila operazioni con il laser. Su percettuali così alte, il caso singolo purtroppo può capitare. Ci può sempre essere il chirurgo in cattiva fede che usa una strumentazione vecchia e sbaglia la diagnosi. In questi casi, la miglior difesa è il controllo del paziente che si deve documentare e non limitarsi a firmare il proprio consenso cinque minuti prima di entrare in sala operatoria».



**Lo specialista:
«Le lenti sono
più rischiose»**

«Il laser è un metodo sicuro. Non ha dubbi, il dottor Mario Pagano, direttore del centro E-

domed di piazza Carlina, dove vengono effettuate più di duemila operazioni all'anno.

Perché, a un giudizio, è infundato l'allarme lanciato da "Striscia la Notizia"? «Perché si ricorre a questo tipo di interventi soprattutto per fini estetici. Nessuno chirurgo opererebbe se non avesse la garanzia assoluta del risultato». Ma come si spiegano i casi di pazienti danneggiati? «Il laser è uno strumento eccezionale, però deve essere utilizzato in maniera corretta. Sia il medico capire in quali casi può essere usato, sia a lui fornire al malato tutte le informazioni necessarie. Chi deve sottoporsi a un intervento può stare tranquillo? «Sì. Basti pensare che negli Usa le compagnie assicurative ritengono inferiore il rischio di un intervento rispetto a quello prodotto dall'uso prolungato delle lenti a contatto. Conosco pazienti che si sono sottoposti a trapianto della cornea per colpa delle lenti, mentre non ho mai registrato casi analoghi nelle persone operate con il laser. (M.C.F.)